

Pompieri «Presto un corpo unico»

Samuel Maffi: «L'intesa sui costi per la riorganizzazione regionale è quasi stata raggiunta» I militi di Mendrisio pronti a festeggiare i 150 anni con eventi, un libro e il nuovo vessillo

LEILA BAKKERS

Se dal punto di vista tecnico e organizzativo il capodicastero Sicurezza di Mendrisio Samuel Maffi non ha dubbi che la riorganizzazione dei pompieri del distretto possa essere portata a termine entro il 1. gennaio 2018, il risvolto politico della vicenda lascia spazio a qualche esitazione: «Probabilmente sarà necessario chiedere una proroga al Consiglio di Stato per portare a buon fine questo progetto». Un piccolo ostacolo infatti – che pare però già quasi sormontato – si era verificato presentando ai Comuni le quote di partecipazione per il servizio. A dirsi poco soddisfatto della prima proposta era stato il Municipio di Stabio (che aveva però ricevuto il sostegno di altri Enti locali) e così gli Esecutivi di Chiasso e Mendrisio con i rispettivi segretari comunali e il comandante dei pompieri di Mendrisio Corrado Tettamanti si sono rimessi al tavolo delle trattative per limare le spese. «Abbiamo già sottoposto una nuova bozza di progetto al Municipio di Stabio che, con una lettera giunta negli scorsi giorni e in attesa di vedere la proposta definitiva, si è detto positivo sul lavoro svolto per contenere i costi. Ora bisognerà affinare gli intendimenti e nelle prossime settimane potremo presentare a tutti i Comuni del comprensorio una bozza di messaggio» ha spiegato ieri Maffi in occasione di una conferenza stampa indetta per presentare il bilancio d'attività del 2016 del corpo civici pompieri di Mendrisio. La pianificazione della riorganizzazione è infatti tra i temi che hanno impegnato il Municipio e il comando del corpo lo scorso anno: «Stiamo lavorando nel rispetto del territorio, delle due sedi, e dei costi per portare a termine un progetto moderno ed efficace i cui punti cardine sono la gestione dalla sede di Mendrisio e l'operatività, con i picchietti per l'intera regione» ha specificato Tettamanti.

Un 2017 ricco di progetti

La riorganizzazione non è però l'unica novità che attende i pompieri. Nel 2017 infatti muoverà i primi passi anche la costituenda Sezione di montagna che sarà formata in particolare per far fronte ad incendi boschivi. Nell'anno in corso sarà inoltre ulteriormente affinata la qualità della formazione dei militi e saranno apportate alcune modifiche alla torre d'esercizio al Centro di pronto intervento con attrezzature specifiche volte all'istruzione nell'ambito di salvataggi di persone e di animali.

Si spengono le candeline

Il 2017 non sarà importante solo per queste novità, ma anche perché il corpo dei pompieri di Mendrisio celebrerà i 150 anni di fondazione. E i festeggiamenti, già iniziati con l'inaugurazione della nuova sede, proseguiranno per tutto l'anno. Primo tra gli eventi che mirano a sottolineare la ricorrenza sarà l'assemblea dei delegati della Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (FCTCP) che si riunirà proprio a Mendrisio sabato 6 maggio. Seguiranno nei prossimi mesi altre manifestazioni promosse da un apposito comitato d'organizzazione: tra queste la presentazione dell'attività dei pompieri nelle piazze della città (10 giugno), la presentazione di un libro che ripercorre la storia del Corpo (6 ottobre), una sfilata dei pompieri, accompagnati dalle autorità, dalla filarmonica e rappresentanti di altri corpi, con l'inaugurazione di un nuovo vessillo che sarà l'emblema del nuovo consorzio (7 ottobre), le porte aperte al Centro di pronto intervento con visite guidate agli spazi dei pompieri (8 ottobre) e la commemorazione dei pompieri defunti (4 dicembre). Una serie di eventi – in particolare quelli di ottobre – che il corpo di Mendrisio intende condividere con i militi di Chiasso, unificando simbolicamente le diverse sezioni, nell'attesa della riorganizzazione definitiva. Il dinamismo che caratterizzerà il 2017 dei pompieri di Mendrisio, ha però contraddistinto anche l'attività dello scorso anno quando, con l'indispensabile presenza dei volontari, è stato garantito un servizio attivo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 mettendo a punto un totale di 395 interventi d'emergenza, per 6.506 ore complessive. Una cifra che si rivela in leggero aumento rispetto al 2015, in linea con il trend che ha preso avvio una quindicina di anni fa circa (ad eccezione del 2014 quando il maltempo alzò drasticamente il numero di interventi portati a termine dal corpo). Tra gli interventi degni di essere ricordati per l'impegno richiesto ai volontari, Tettamanti ha citato quello al deposito di pneumatici della PM Ecorecycling a Mendrisio, dove oltre a domare l'incendio, i pompieri hanno anche scongiurato un danno ambientale di ampie proporzioni. All'impegno sul campo, come ha ricordato il vicecomandante Flavio Belloni, si aggiungono quasi 5 mila ore per i servizi interni, oltre 4 mila ore per la formazione interna, più di 2.700 ore per la formazione cantonale e oltre 200 ore per quella federale.